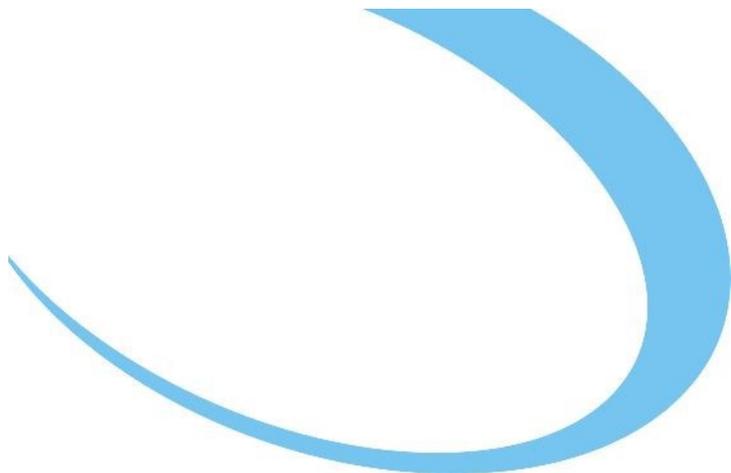


**COMUNE DI
SANT'ANGELO MUXARO**



**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2025-2027**





INDICE

Presentazione	3
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	4
Linee programmatiche di mandato e gestione	5
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	8
Obiettivi generali individuati dal governo	9
Popolazione e situazione demografica	10
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	11
Next generation eu (pnrr)	12
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	15
Partecipazioni	16
Tariffe e politica tariffaria	18
Tributi e politica tributaria	19
Spesa corrente per missione	20
Necessità finanziarie per missioni e programmi	21
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	22
Disponibilità di risorse straordinarie	23
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	24
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	25
Programmazione ed equilibri finanziari	26
Finanziamento del bilancio corrente	27
Finanziamento del bilancio investimenti	28
Disponibilità e gestione delle risorse umane	29
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	32
Entrate tributarie - valutazione e andamento	33
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	34
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	35
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	36
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	37
Accensione prestiti - valutazione e andamento	38
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	39
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	41
Fabbisogno dei programmi per singola missione	42
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	44
Programmazione e fabbisogno di personale	45
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	46
Programma opere pubbliche	47

Presentazione



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



Obiettivi generali individuati dal governo

Verso la nuova governance economica europea

Il presente Documento di economia e finanza (DEF), deliberato dal Consiglio dei ministri lo scorso 9 aprile 2024, "è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di stabilità e crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea". Infatti, la riforma delle regole è stata convenuta con il coinvolgimento del Parlamento europeo "e sono ancora in atto le procedure di approvazione formale, di competenza del Parlamento europeo e del Consiglio Ecofin, e quelle attuative, di competenza della Commissione europea".

Il primo passo della nuova governance consisterà nell'invio entro il 21 giugno 2024, da parte della Commissione europea, di una traiettoria di riferimento. Quest'ultima definirà "un profilo temporale di crescita massima dell'aggregato di spesa pubblica netta in base al quale gli Stati dovranno costruire i futuri piani strutturali di bilancio di medio termine".



Verso una programmazione di medio termine

Il nuovo sistema di regole è orientato verso "la sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica" e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare "programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani". Il DEF "segue la tradizionale struttura indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica". Dal lato del deficit, al netto dell'impatto causato dall'aumento del Superbonus, "le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF)".



Un DEF provvisorio in attesa delle nuove regole UE

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo documento, del fatto che "le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di aggiornamento del DEF 2023 dello scorso settembre e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre 2024. Sarà in tale occasione "che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta".

Alla luce di questo, il governo non ha ritenuto di "definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NaDEF".



Dinamica indebitamento e previsioni di crescita in ribasso

Dall'aggiornamento dei conti emerge che "a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus". La tendenza attuale alla crescita del debito "si fermerà, sulla base delle stime aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027".

Il quadro macroeconomico indica "una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre (NaDEF 2023) nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana". Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NaDEF, "i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati".



Popolazione e situazione demografica

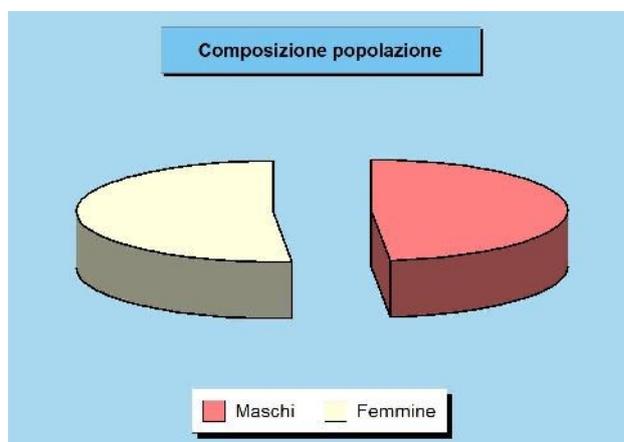
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



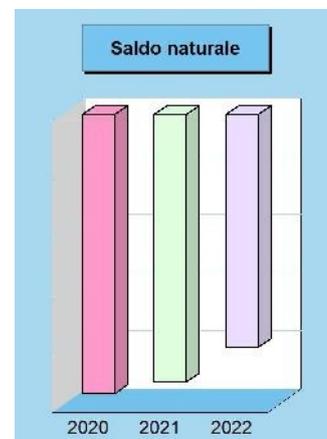
Popolazione residente

Dato numerico		2023	
Maschi	(+)	566	
Femmine	(+)	602	
Totale		1.168	
Distribuzione percentuale		2023	
Maschi	(+)	48,46 %	
Femmine	(+)	51,54 %	
Totale		100,00 %	



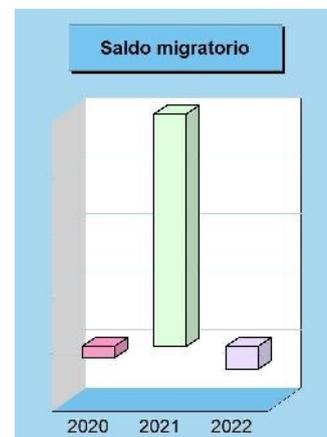
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 5	5	10
Deceduti nell'anno	(-) 29	28	30
Saldo naturale	-24	-23	-20
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	4,11	4,22	8,46
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	23,83	23,65	25,38



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

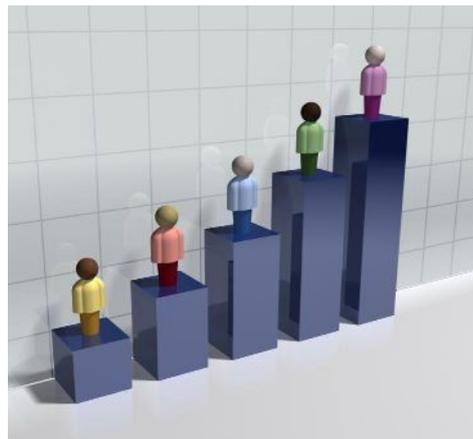
	2020	2021	2022
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 5	5	10
Deceduti nell'anno	(-) 29	28	30
Saldo naturale	-24	-23	-20
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 31	39	35
Emigrati nell'anno	(-) 32	19	37
Saldo migratorio	-1	20	-2



Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2022		2023	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie		✓		✓
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓		✓	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione		✓		✓

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).



L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la Ripresa e resilienza (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della Transizione verde discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il piano deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La Trasformazione digitale deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I piani devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, i piani devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I piani devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione

sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID-19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del *pilastro* europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

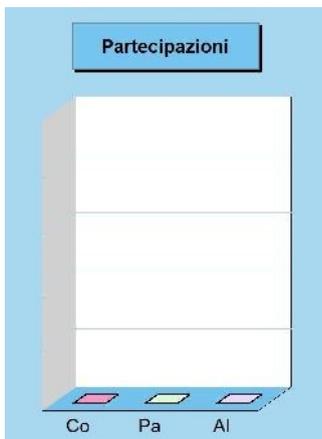


Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	6	0,00
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	6	0,00

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
ATI	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	0,380000 %	0,00
SRR ATO 4	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	0,440000 %	0,00
GESA AG2 SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	1,240000 %	0,00
VOLTANO SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	1,000000 %	0,00
GAL SICANI	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	2,500000 %	0,00
SMAP SPA	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	9,860000 %	0,00

ATI

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,380000 %
Attività e note	

SRR ATO 4

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,440000 %
Attività e note	

GESA AG2 SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,240000 %
Attività e note	

VOLTANO SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,000000 %
Attività e note	

GAL SICANI

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,500000 %
Attività e note	

SMAP SPA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	9,860000 %
Attività e note	

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
 Alberghi diurni e bagni pubblici
 Asili nido
 Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
 Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
 Giardini zoologici e botanici
 Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
 Mattatoi pubblici
 Mense, comprese quelle ad uso scolastico
 Mercati e fiere attrezzati
 Parcheggi custoditi e parchimetri
 Pesa pubblica
 Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
 Spurgo pozzi neri
 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
 Trasporto carni macellate
 Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
 Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

Non ci sono servizi da segnalare

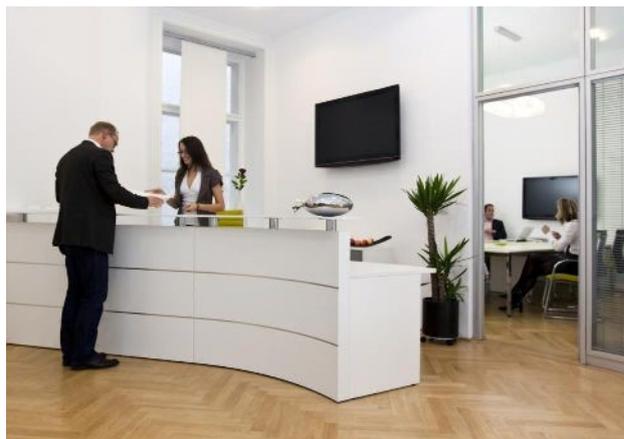
Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025	Peso %	Prev. 2026	Prev. 2027
	37.500,00	36	37.500,00	37.500,00
Totale	37.500,00	36	37.500,00	37.500,00

Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

Principali tributi 2025

Principali tributi gestiti

Tributo IMU	Stima gettito 2025		Stima gettito 2026-27	
	Prev. 2025		Prev. 2026	Prev. 2027
	342.903,00		341.903,00	341.903,00
Totale	342.903,00		341.903,00	341.903,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

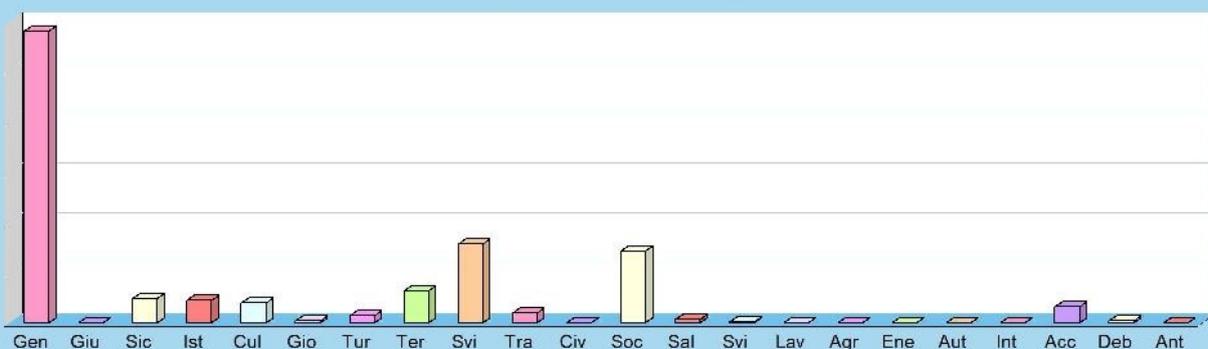
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2025		Programmazione 2026-27	
		Prev. 2025	Peso	Prev. 2026	Prev. 2027
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.160.540,26	50,3 %	1.152.943,26	1.156.453,26
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	97.345,00	4,2 %	96.345,00	96.345,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	89.518,63	3,9 %	89.518,63	89.518,63
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	77.764,57	3,4 %	91.264,57	90.764,57
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	6.852,28	0,3 %	8.852,28	8.852,28
07 Turismo	Tur	28.500,00	1,2 %	14.000,00	14.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	126.700,00	5,5 %	126.700,00	126.700,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	313.340,00	13,6 %	273.792,00	273.792,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	37.343,17	1,6 %	41.943,17	40.543,17
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	284.453,38	12,3 %	263.075,38	262.575,38
13 Tutela della salute	Sal	13.000,00	0,6 %	12.000,00	12.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	1.105,16	0,0 %	1.105,16	1.105,16
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	100,00	0,0 %	100,00	100,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	63.482,84	2,8 %	65.482,84	63.482,84
50 Debito pubblico	Deb	6.177,07	0,3 %	6.177,07	6.177,07
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		2.306.222,36	100,0 %	2.243.299,36	2.242.409,36

Spesa corrente 2025



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2025-27 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	3.469.936,78	33.700,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.035,00	16.500,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	268.555,89	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	259.793,71	9.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	24.556,84	12.900,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	56.500,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	380.100,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	860.924,00	422.200,00	0,00	19.501,92	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	119.829,51	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	810.104,14	1.500,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	37.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.315,48	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	192.448,52	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	18.531,21	0,00	0,00	234.947,25	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	7.500.000,00
Totale	6.791.931,08	523.800,00	0,00	254.449,17	7.500.000,00

Riepilogo Missioni 2025-27 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	3.469.936,78	33.700,00	3.503.636,78
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	290.035,00	16.500,00	306.535,00
04 Istruzione e diritto allo studio	268.555,89	0,00	268.555,89
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	259.793,71	9.000,00	268.793,71
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	24.556,84	12.900,00	37.456,84
07 Turismo	56.500,00	3.000,00	59.500,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	380.100,00	25.000,00	405.100,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	880.425,92	422.200,00	1.302.625,92
10 Trasporti e diritto alla mobilità	119.829,51	0,00	119.829,51
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	810.104,14	1.500,00	811.604,14
13 Tutela della salute	37.000,00	0,00	37.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.315,48	0,00	3.315,48
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	300,00	0,00	300,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	192.448,52	0,00	192.448,52
50 Debito pubblico	253.478,46	0,00	253.478,46
60 Anticipazioni finanziarie	7.500.000,00	0,00	7.500.000,00
Totale	14.546.380,25	523.800,00	15.070.180,25

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

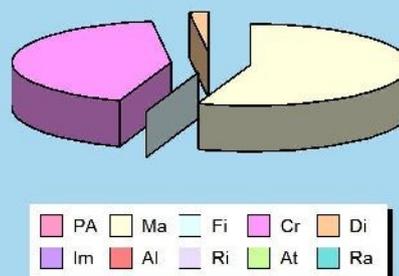
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	7.001.404,39
Immobilizzazioni finanziarie	33,57
Rimanenze	0,00
Crediti	5.414.071,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	248.133,35
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	12.663.642,86

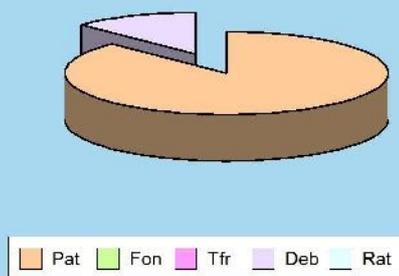
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2023

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	11.073.920,81
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	1.589.722,05
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	12.663.642,86

Composizione del passivo



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

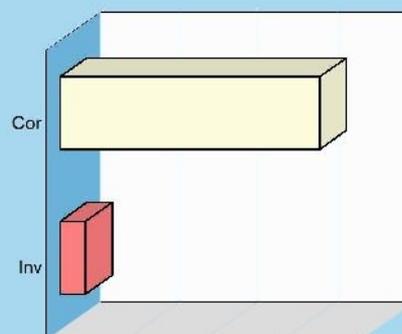
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.641.693,75	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	6.500,64	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		160.900,00
Totale	1.648.194,39	160.900,00

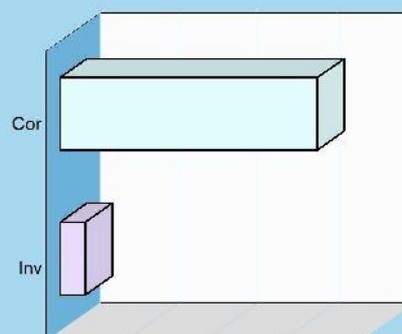
Contributi e trasferimenti 2025



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2026-27

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.253.193,50	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	13.001,28	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		320.900,00
Totale	3.266.194,78	320.900,00

Contributi e trasferimenti 2026-27



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2025	2026	2027
Tit.1 - Tributarie	628.684,39	628.684,39	628.684,39
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.643.309,07	1.643.309,07	1.643.309,07
Tit.3 - Extratributarie	40.612,75	40.612,75	40.612,75
Somma	2.312.606,21	2.312.606,21	2.312.606,21
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	231.260,62	231.260,62	231.260,62

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2025	2026	2027
Interessi su mutui	12.729,35	12.229,35	11.729,35
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	12.729,35	12.229,35	11.729,35
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	12.729,35	12.229,35	11.729,35

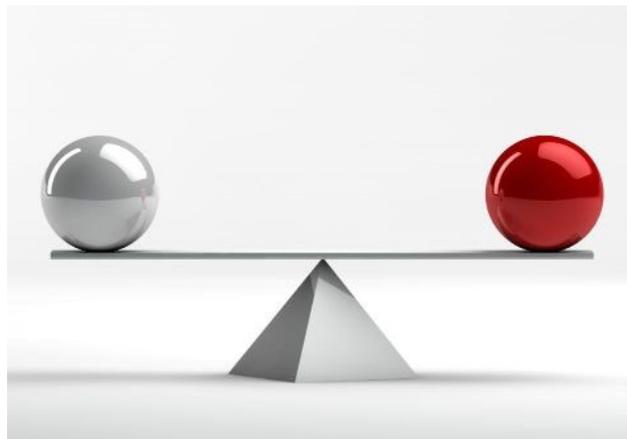
Verifica prescrizione di legge

	2025	2026	2027
Limite teorico interessi	231.260,62	231.260,62	231.260,62
Esposizione effettiva	12.729,35	12.229,35	11.729,35
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	218.531,27	219.031,27	219.531,27

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

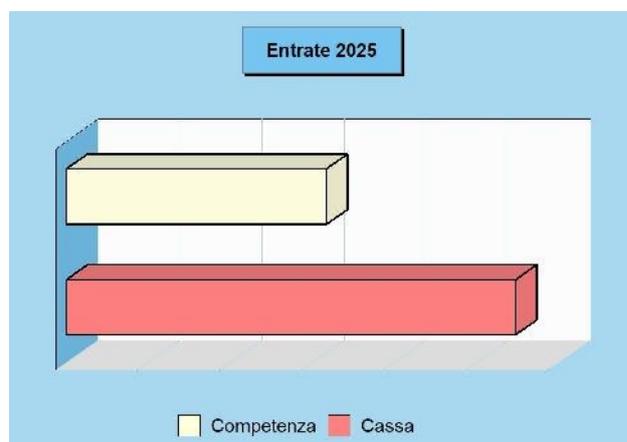
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



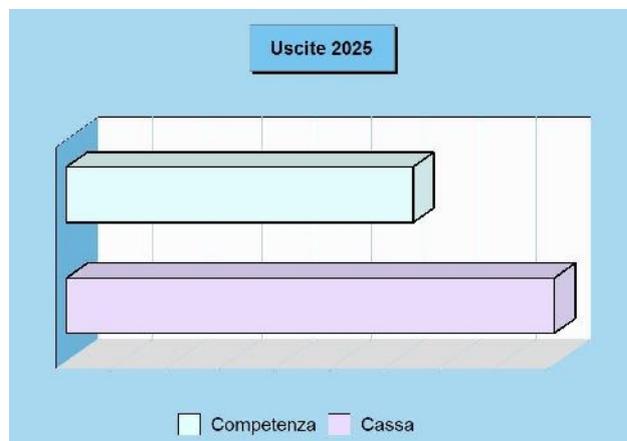
Entrate 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	665.833,00	681.285,03
Trasferimenti	1.648.194,39	2.187.715,92
Extratributarie	77.011,36	272.291,64
Entrate C/capitale	174.900,00	3.973.773,97
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	41.531,65
Anticipazioni	2.500.000,00	2.510.416,01
Entrate C/terzi	1.265.505,00	1.279.334,07
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	6.331.443,75	10.946.348,29



Uscite 2025

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	2.306.222,36	2.650.505,06
Spese C/capitale	174.900,00	2.405.562,07
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	84.816,39	91.317,03
Chiusura anticipaz.	2.500.000,00	2.500.000,00
Spese C/terzi	1.265.505,00	1.265.505,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	6.331.443,75	8.912.889,16



Entrate biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Tributi	619.562,00	619.562,00
Trasferimenti	1.633.542,39	1.632.652,39
Extratributarie	75.011,36	75.011,36
Entrate C/capitale	173.600,00	175.300,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	2.500.000,00	2.500.000,00
Entrate C/terzi	1.265.505,00	1.265.505,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.267.220,75	6.268.030,75

Uscite biennio 2026-27

Denominazione	2026	2027
Spese correnti	2.243.299,36	2.242.409,36
Spese C/capitale	173.600,00	175.300,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	84.816,39	84.816,39
Chiusura anticipaz.	2.500.000,00	2.500.000,00
Spese C/terzi	1.265.505,00	1.265.505,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	6.267.220,75	6.268.030,75

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	665.833,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.648.194,39
Extratributarie	(+)	77.011,36
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.391.038,75
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.391.038,75

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	2.306.222,36
Rimborso di prestiti	(+)	84.816,39
Impieghi ordinari		2.391.038,75
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.391.038,75

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	174.900,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		174.900,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		174.900,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	174.900,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		174.900,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		174.900,00

Riepilogo entrate 2025

Correnti	(+)	2.391.038,75
Investimenti	(+)	174.900,00
Movimenti di fondi	(+)	2.500.000,00
Entrate destinate alla programmazione		5.065.938,75
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.265.505,00
Altre entrate		1.265.505,00
Totale bilancio		6.331.443,75

Riepilogo uscite 2025

Correnti	(+)	2.391.038,75
Investimenti	(+)	174.900,00
Movimenti di fondi	(+)	2.500.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		5.065.938,75
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.265.505,00
Altre uscite		1.265.505,00
Totale bilancio		6.331.443,75

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2025

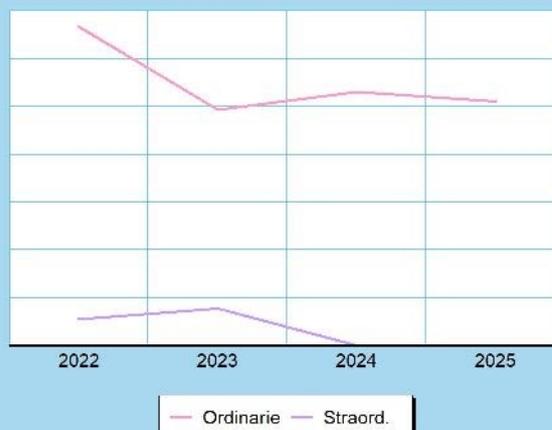
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.391.038,75	2.391.038,75
Investimenti	174.900,00	174.900,00
Movimento fondi	2.500.000,00	2.500.000,00
Servizi conto terzi	1.265.505,00	1.265.505,00
Totale	6.331.443,75	6.331.443,75



Finanziamento bilancio corrente 2025

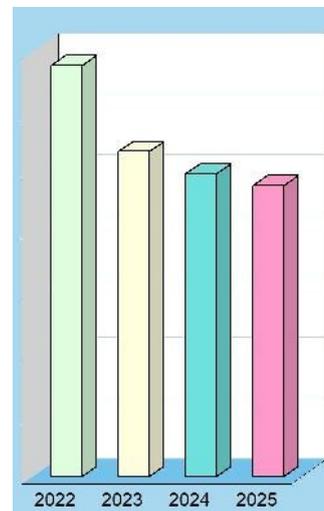
Entrate		2025
Tributi	(+)	665.833,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.648.194,39
Extratributarie	(+)	77.011,36
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.391.038,75
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale	(-)	2.391.038,75

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Tributi	(+)	628.433,77	628.684,39	655.956,00
Trasferimenti correnti	(+)	2.359.537,21	1.643.309,07	1.757.775,27
Extratributarie	(+)	136.081,14	40.612,75	74.923,82
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.124.052,12	2.312.606,21	2.488.655,09
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	255.483,50	361.665,03	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		255.483,50	361.665,03	0,00
Totale		3.379.535,62	2.674.271,24	2.488.655,09



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

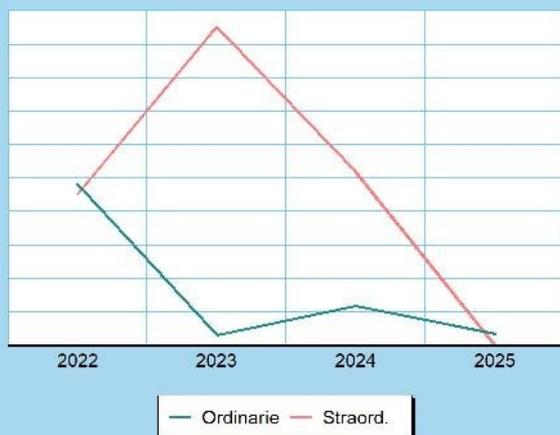
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2025

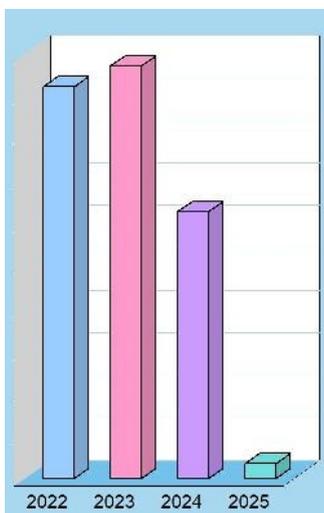
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.391.038,75	2.391.038,75
Investimenti	174.900,00	174.900,00
Movimento fondi	2.500.000,00	2.500.000,00
Servizi conto terzi	1.265.505,00	1.265.505,00
Totale	6.331.443,75	6.331.443,75

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2025

Entrate		2025
Entrate in C/capitale	(+)	174.900,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		174.900,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		174.900,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2022	2023	2024
Entrate in C/capitale	(+)	2.368.151,66	152.192,97	580.503,83
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		2.368.151,66	152.192,97	580.503,83
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	2.236.197,41	2.401.180,53	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	2.295.327,18	2.555.541,12
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.236.197,41	4.696.507,71	2.555.541,12
Totale		4.604.349,07	4.848.700,68	3.136.044,95

Disponibilità e gestione delle risorse umane

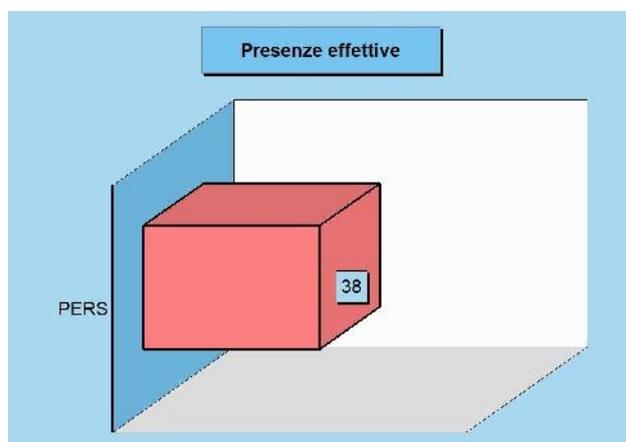
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

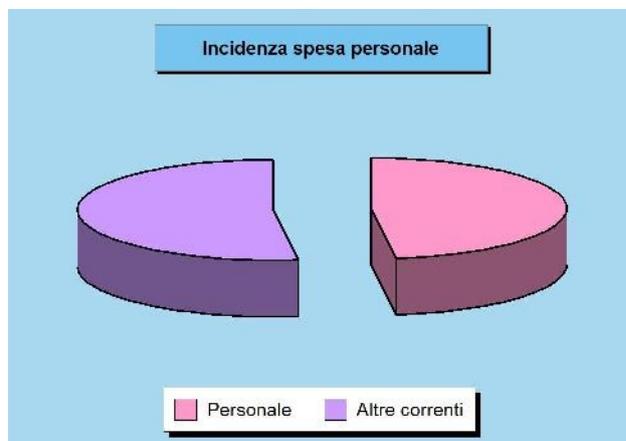
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
PERS	PERSONAòE	39	39
	Personale di ruolo	38	38
	Personale fuori ruolo	1	1
	Totale	39	39



Forza lavoro e spesa corrente

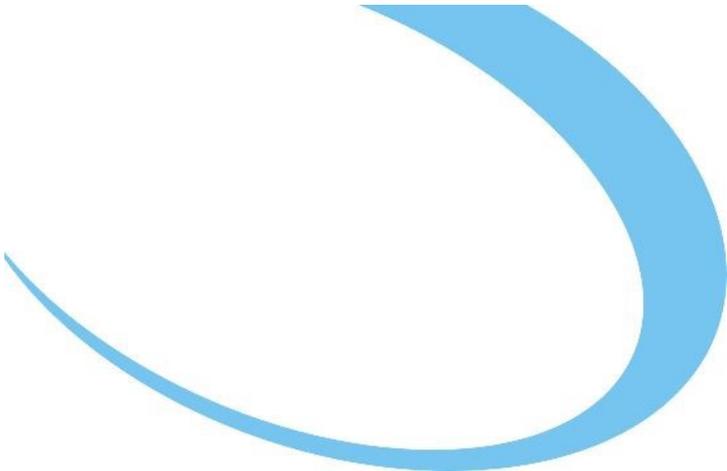
Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	39
Dipendenti in servizio: di ruolo	38
non di ruolo	1
Totale personale	39

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	1.106.165,26
Altre spese correnti	1.200.057,10
Totale spesa corrente	2.306.222,36



<p>Struttura Organizzativa</p>	<p>Il Comune di Sant'Angelo Muxaro alla data del 31/12/2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha meno di 50 dipendenti e precisamente n. 39 dipendenti tutti di ruolo e di cui n. 3 a tempo pieno e n. 35 a part-time 30 ore settimanali; • dispone di un'organizzazione politico- amministrativa e burocratica di dimensioni medio-piccole contando una popolazione residente pari a 1177. <div style="text-align: center;"> </div> <p>Per meglio rappresentare la strutturazione dell'Ente si riepilogano di seguito i dati numerici dei componenti degli Organi Elettivi/Istituzionali e dell'apparato burocratico vigente.</p> <p><u>Organi Elettivi/Istituzionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sindaco - Giunta Comunale – Sindaco e n. 3 Assessori Consiglio Comunale – Presidente del C.C. e n. 9 Consiglieri (per un totale di 10 componenti) 	
	<p>La dotazione organica è la seguente:</p>	

SETTORE 1 AMMINISTRATIVO - SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - FINANZIARIO E PERSONALE			
RESPONSABILE TITOLARE DI P.O.	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	C A T D
Rag. Calogero Zuccarello		Istr. Direttivo Contabile	D
N. 19 Dipendenti Assegnati	Arnone Salvatore M. Franciamore Angela Greco Giuseppa Triolo Vitale S. Russo Giuseppe Paci Stella La Porta Franca Moscato Giuseppina Greco Anna M. (65) Greco Anna M. (64) Leone Carmela R.M. Burruano Loredana Catuara Vincenza Zuccarello Calogero Lombardo Teresa M. Tirrito Maria Rosa Di Raimondo Rosina Iacono Stella Paci Marisa	Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Dir. Ass. Soc. Istr. Ammin. Istr. Dir. Cont. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin. Istr. Ammin.	C C C C C C C C C C D C D C C C C C C
SETTORE 2 TECNICO E PATRIMONIO - ATTIVITA' PRODUTTIVE - POLIZIA MUNICIPALE			
RESPONSABILE TITOLARE DI P.O.	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	C A T D
Arch. Vinti Sheila		Istr. Direttivo Tecnico (110)	D
N. 16 Dipendenti Assegnati	Baio Antonino Bruno Carmelo Paci Clara Bruna Ortolano Gabriella Bruno Rosina Lombardo Giuseppe Paci Aurelio F. Paci Gina Barba Giuseppina Buscaglia Angela DAlessandro Caterina Fregapane Anna Fregapane Benedetta La Porta Adelina Savarino Elisa Tirrito Carolina	Istr. Ammin. Tecnico Istr. Ammin. Tecnico Istr. Amministrativo Istr. Amministrativo Istr. Amministrativo Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune Operaio comune	C C C C C A A A A A A A A A A A A
POLIZIA MUNICIPALE			
	NOMINATIVI DIPENDENTI	PROFILO PROFESSIONALE	CA T
N. 3 Dipendenti	Cipolla Francesco Dispinzeri Salvatore Montaperto Giuseppe	Istr. Amministrativo Istr. Amministrativo Istr. Amministrativo	C C C



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



Valutazione generale dei mezzi finanziari

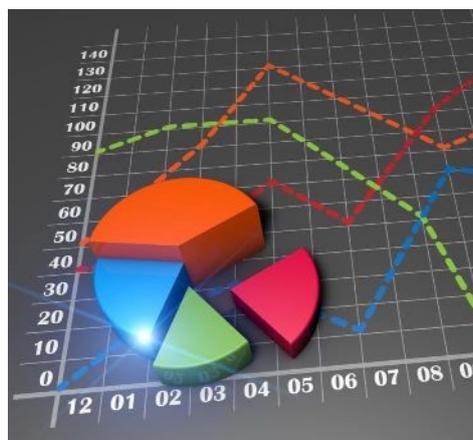
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

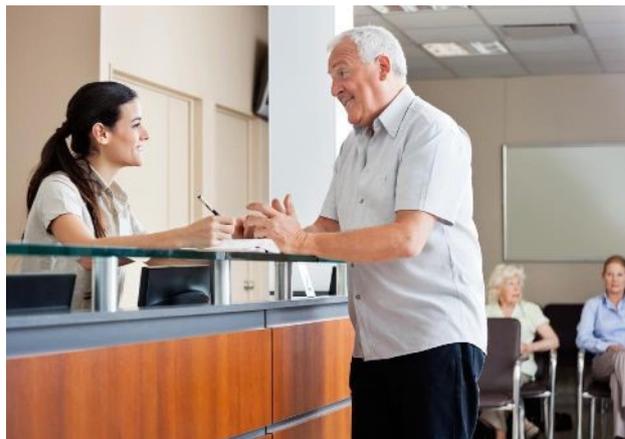
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



Entrate tributarie - valutazione e andamento

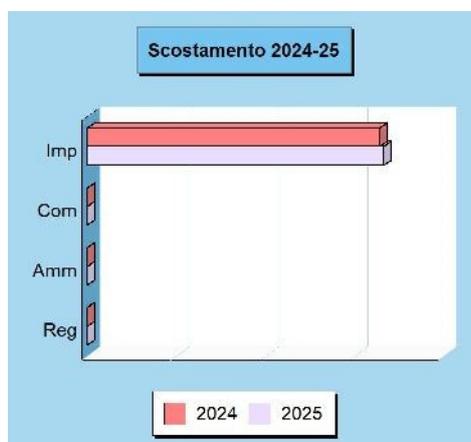
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

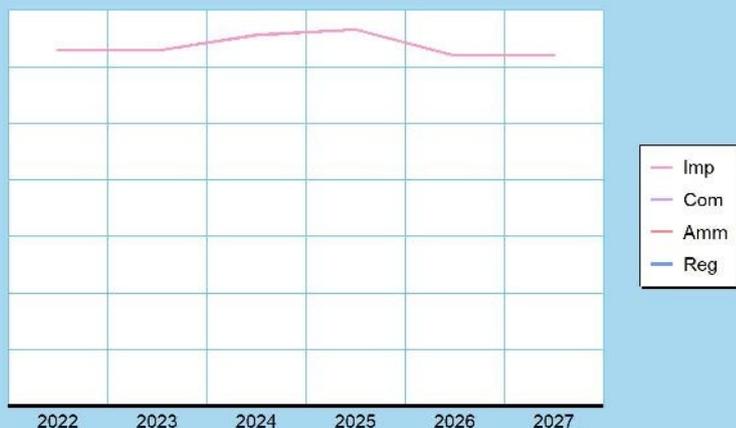


Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento 9.877,00	2024 655.956,00	2025 665.833,00
Composizione			
		2024	2025
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		655.956,00	665.833,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		655.956,00	665.833,00



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Imposte, tasse	628.433,77	628.684,39	655.956,00	665.833,00	619.562,00	619.562,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	628.433,77	628.684,39	655.956,00	665.833,00	619.562,00	619.562,00

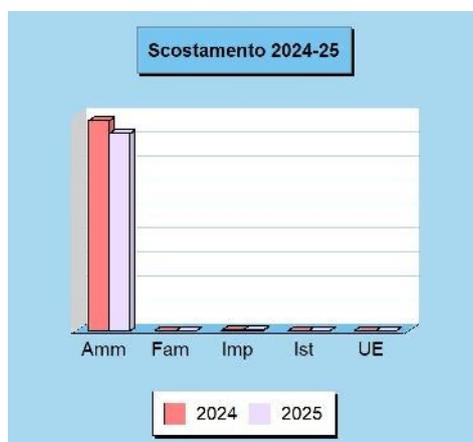
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-109.580,88	1.757.775,27	1.648.194,39
Composizione		2024	2025
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.750.274,63	1.641.693,75
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		1.000,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		6.500,64	6.500,64
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.757.775,27	1.648.194,39



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

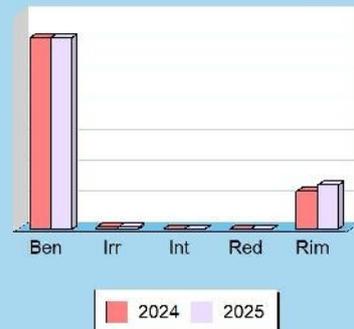
Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	2.027.488,72	1.636.808,43	1.750.274,63	1.641.693,75	1.627.041,75	1.626.151,75
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	6.500,64	6.500,64	6.500,64	6.500,64	6.500,64	6.500,64
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	325.547,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.359.537,21	1.643.309,07	1.757.775,27	1.648.194,39	1.633.542,39	1.632.652,39

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2024-25



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	2.087,54	74.923,82	77.011,36
Composizione			
		2024	2025
Vendita beni e servizi (Tip.100)		62.011,36	62.011,36
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		700,00	700,00
Interessi (Tip.300)		0,00	0,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		12.212,46	14.300,00
Totale		74.923,82	77.011,36



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Beni e servizi	130.446,84	30.735,23	62.011,36	62.011,36	62.011,36	62.011,36
Irregolarità e illeciti	0,00	516,00	700,00	700,00	700,00	700,00
Interessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	5.634,30	9.361,52	12.212,46	14.300,00	12.300,00	12.300,00
Totale	136.081,14	40.612,75	74.923,82	77.011,36	75.011,36	75.011,36

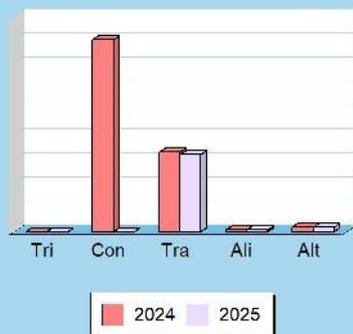
Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2024-25



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2024	2025
	-405.603,83	580.503,83	174.900,00

Composizione	2024	2025
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	400.603,83	0,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	166.400,00	160.900,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	3.500,00	4.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	10.000,00	10.000,00
Totale	580.503,83	174.900,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Accertamenti)	2023 (Accertamenti)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)	2027 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	23.966,44	5.000,00	400.603,83	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	2.342.388,82	134.072,29	166.400,00	160.900,00	159.600,00	161.300,00
Alienazione beni	0,00	0,00	3.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Altre entrate in C/cap.	1.796,40	13.120,68	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	2.368.151,66	152.192,97	580.503,83	174.900,00	173.600,00	175.300,00

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

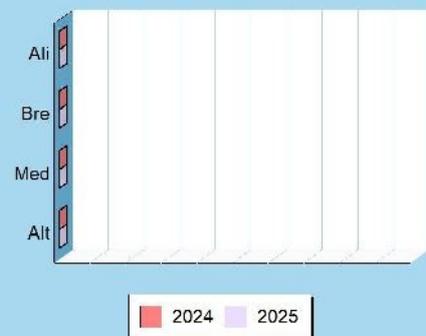
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2024	2025
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione			
		2024	2025
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2024-25



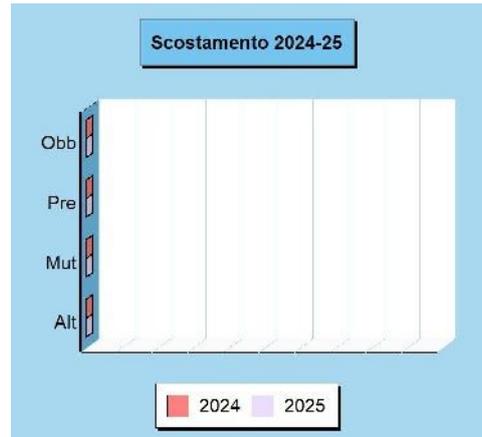
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2024	2025
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2024	2025
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2022	2023	2024	2025	2026	2027
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.



Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRE, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

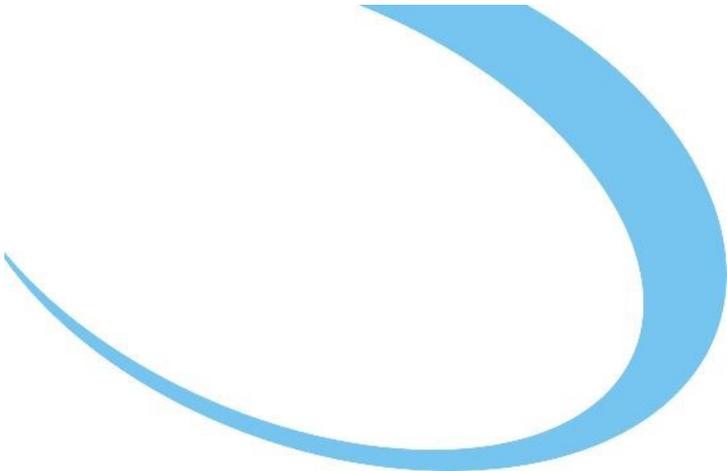
La transizione ecologica, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena inclusione sociale, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di governance del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle task-force locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti agevolati.



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

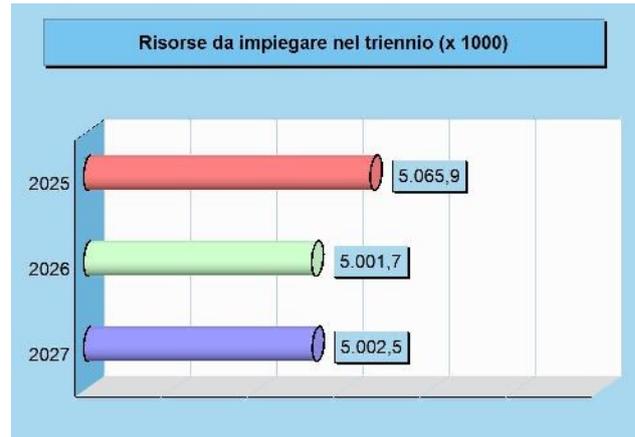
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2025	2026	2027
01 Servizi generali e istituzionali	1.168.540,26	1.165.643,26	1.169.453,26
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	102.845,00	101.845,00	101.845,00
04 Istruzione e diritto allo studio	89.518,63	89.518,63	89.518,63
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	86.764,57	91.264,57	90.764,57
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	10.352,28	12.852,28	14.252,28
07 Turismo	29.500,00	15.000,00	15.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	137.700,00	133.700,00	133.700,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	456.240,64	423.192,64	423.192,64
10 Trasporti e diritto alla mobilità	37.343,17	41.943,17	40.543,17
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	284.953,38	263.575,38	263.075,38
13 Tutela della salute	13.000,00	12.000,00	12.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.105,16	1.105,16	1.105,16
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	100,00	100,00	100,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	63.482,84	65.482,84	63.482,84
50 Debito pubblico	84.492,82	84.492,82	84.492,82
60 Anticipazioni finanziarie	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Programmazione effettiva	5.065.938,75	5.001.715,75	5.002.525,75



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO



Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

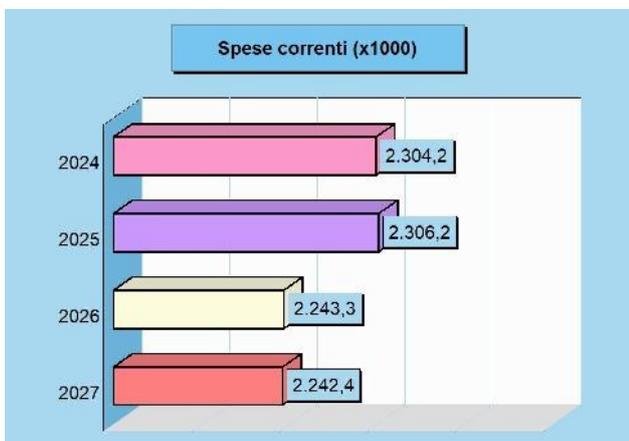
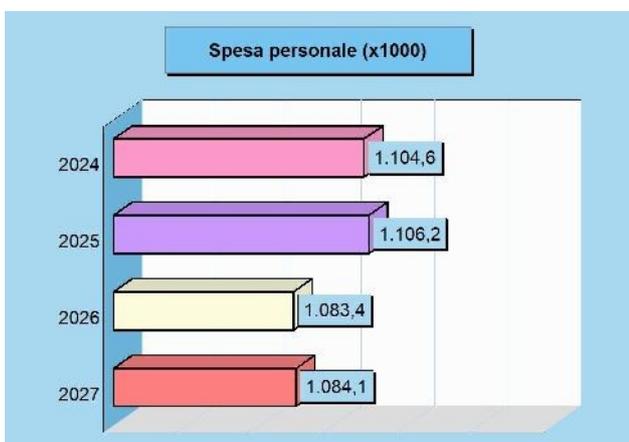
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2024	2025	2026	2027
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	39	39	39	39
Dipendenti in servizio: di ruolo	38	38	37	36
non di ruolo	1	1	1	0
Totale	39	39	38	36
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.104.648,63	1.106.165,26	1.083.390,26	1.084.100,26
Spesa corrente	2.304.224,24	2.306.222,36	2.243.299,36	2.242.409,36

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale triennio 2025-2027

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. del è stata approvata la Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026.

A riguardo della Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 si evidenzia che:

L'art. 39, comma 1, della Legge 27/12/1997, n. 449 testualmente o recita:

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482 del 02/04/1968";

L'art. 89 del D. lgs. 267/2000 recante " Fonti," ai commi 1 e 5 stabilisce che:

1: "Gli enti locali disciplinano con appositi regolamenti, in conformità con lo Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità ";

5: "Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari";

L'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000 recante "Assunzioni", così dispone:

1:"Gli Enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

2:"Gli Enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del D. Lgs. 27/12/1997 n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali, flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.

3: Gli Enti Locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione ai particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'Ente.

4: per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo";

L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'art. 16, comma 1, della L. n. 183/2011

(Legge di stabilità 2012), secondo cui:

1: Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'art. 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al dipartimento della funzione pubblica.

2: Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

3: la mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

4: nei casi previsti nel comma 1 del presente articolo il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area. ...";

L'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n.165/2001 come da ultimo modificato con il o D.Lgs. 75/2017, il quale testualmente recita:

"4: le determinazioni relative all' avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o Ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell' articolo 6, comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, dell'agenzie e degli enti pubblici non economici";

L'art. 1 comma 557, della L. n.. 296/2006 e ss.mm.ii. il quale prevede che:

"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a)(lettera abrogata);

- b) Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali";

La L. n. 114/2014, di conversione del decreto legge n. 90/2014, che introduce il comma 557-quater della L. n. 296/2006, secondo cui:

"ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. (Pertanto la spesa del personale deve essere stata per gli enti che erano assoggettati al patto di stabilità nell'ultimo anno inferiore a quella media del triennio 2011/2013");

VISTO l'art. 4 del D.Lgs. 75/2017 recante "Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le cui nuove formulazioni dell'art. 6 (commi 1, 2, 3 e 6) e dell'art. 6-ter (comma 1), testualmente recitano:

Art. 6, o commi 1, 2, 3 e 6:

"1: Le Amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'art. 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2: Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'art. 33. Nell'ambito del piano le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art. 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3: in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'art. 2, comma 10-bis, del decreto – legge 06 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

6: Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale";

Art. 6-ter

1: con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento ai fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali";

Che il comune ha effettuato la ricognizione di cui all'art. 33 del lgs. 165/2001 e non accertato eccedenze o esuberi di personale, come risulta dalle comunicazioni acquisite dal responsabile del settore finanziario.

Tenuto conto che le vigenti norme che disciplinano le facoltà assunzionali sono state radicalmente modificate con l'entrata in vigore del DL 34/2019 e in particolare del DPCM attuativo del 17 marzo 2020, secondo un principio generale di superamento del concetto di turnover e l'introduzione di parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti;

Vista la circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni pubblicata nella G.U.R.I. n. 226 del 11/09/2020 che ribadisce la decorrenza dal 20/04/2020 del nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale facendo salve le procedure avviate entro la predetta data, anche con riguardo a programmazioni relativi ad anni precedenti, purchè siano state effettuate le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis del d.lgs. 165/2001 e siano state assunte le prenotazioni di spesa;

Considerato che la citata circolare pubblicata l'11/09/2020 contiene la specificazione degli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa del personale/entrate correnti definendo le voci di bilancio da prendere in considerazione;

Ritenuto necessario verificare gli effetti del superiore D.M. 17 marzo 2020 sugli atti di programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2024/2026 dell'ente;

Considerato che il Comune di Sant'Angelo Muxaro essendo collocato nella fascia dei Comuni con popolazione da 1.000 a 1.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità (tabella 1, dell'art.4 del DM 17/03/2020) il rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è fissato al 28,60% e che il valore di soglia di elevata incidenza (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro è fissato al 32,60%;

Rilevato, che la normativa sin qui richiamata è stata da ultimo profondamente incisa da quanto previsto dall'art. 57, comma 3 septies "Sterilizzazione spese di personale" del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 che stabilisce l'importantissimo principio per cui le spese di personale finanziate con appositi fondi non devono essere computate ai fini dell'applicazione della nuova disciplina sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni. In dettaglio si prevede che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva all'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto (13/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui all'art. 33 del DL n. 34/2019 (valori individuati, specificamente per i Comuni, dal DM 17 marzo 2020);

Rilevato infine, che la Corte dei Conti per la Sicilia con deliberazione n. 50/2022/PAR, rispondendo ad una richiesta del sindaco di Alcamo, afferma che le risorse annualmente trasferite dalla Regione ai Comuni siciliani, finalizzate a sostenere la spesa per le retribuzioni dei lavoratori precari stabilizzati ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n. 75/2017 e delle speciali regole all'uopo fissate dalla legge regionale, a decorrere dal 2021, non rilevano ai fini del calcolo del valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del DM 17 marzo 2020, limitatamente alle stabilizzazioni effettuate dopo il 13 ottobre 2020. ;

Considerato che il Comune di Sant'Angelo Muxaro, avendo concluso la stabilizzazione dei lavoratori precari in data 01/08/2019, per quanto indicato dalla Corte dei Conti nella deliberazione n. 50/2022/PAR, le risorse annualmente trasferite dalla Regione finalizzate a sostenere la spesa per le retribuzioni dei lavoratori precari stabilizzati devono essere computate ai fini del calcolo del valore soglia di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del DM 17 marzo 2020;

Atteso che la spesa di personale si riferisce all'ultimo rendiconto approvato che risulta essere l'anno 2023 (Deliberazione Giunta Comunale n. 17 del 30/05/2024);

Rilevato che dalla verifica della compatibilità del Piano triennale del fabbisogno di personale 2025/2027 con il DM 17/03/2020 pubblicato nella GURI DEL 27/04/2020 è risultato che il rapporto percentuale tra la spesa di personale registrata nell'esercizio 2023 e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione si attesta al 46,70 % come risulta dalla seguente tabella:

ENTRATE CORRENTI	2021	2022	2023	MEDIA
TITOLO 1	620.601,68	628.433,77	628.684,39	625.906,61
TITOLO 2	1.641.807,45	2.359.537,21	1.643.309,07	1.881.551,24
TITOLO 3	208.700,16	136.081,14	40.612,75	128.464,88
TOTALE	2.471.109,29	3.124.052,12	2.312.606,21	2.635.922,73
MEDIA				2.635.922,73
FCDE				194.554,01
VALORE ENTRATA				2.552.904,44
SPESA PERSONALE 2023 <i>al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto di gestione approvato</i>				1.192.883,78
PERCENTUALE art.4 D.M. 17/03/2020 <i>(rapporto spese di personale/media entrate correnti al netto del FCDE)</i>				46,70%

Rilevato, pertanto, che tale percentuale, per quanto stabilito dall'art. 4 del decreto interministeriale 17 marzo 2020, risulta superiore sia al valore soglia di bassa incidenza della spesa di personale (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro nel 28,60% che al valore di soglia di elevata incidenza (quantificata per i Comuni di fascia di popolazione in cui è collocato il Comune di Sant'Angelo Muxaro nel 32,60%;

Considerato che il Comune di Sant'Angelo Muxaro, essendo collocato al di sopra del valore soglia come definito dall' art. 6 del D.M. 17 marzo 2020, è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia, applicando un tur-over inferiore al 100%;

Considerato che a seguito dell'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80-2021, gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale, la Commissione Arconet, ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi;

Constato che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce;

Ritenuto, pertanto, di verificare la capacità assunzionale con le nuove regole di cui all'art. 57, comma 3 septies del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 e tenuto conto della deliberazione n. 50/2022/PAR della Corte dei Conti Sicilia, e con le previsioni di spesa del PTFP 2024/2026 la cui quantificazione è la seguente:

•Previsione di spesa personale **anno 2025** ammontano ad **€ 1.106.165,26** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti **(2022-2023-2024)** considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione **€ 2.608.870,02** incidenza spesa personale/entrate correnti **42,40 %**

•Previsione di spesa personale **anno 2026** ammontano ad **€ 1.083.390,26** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti **(2023-2024-2025)** considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione **€ 2.364.532,23** incidenza spesa personale/entrate correnti **45,80 %**

•Previsione di spesa personale anno **2027** ammontano ad **€ 1.084.100,26** riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, media entrate correnti **(2024-2025-2026)** considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione **€ 2.369.702,07** incidenza spesa personale/entrate correnti **45,70 %**

Rilevato che, sulla base delle stime disponibili rispetto alle entrate correnti future, le risultanze della suddetta programmazione di risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale per il triennio 2025-2027, il Comune non può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato ed è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino all'anno 2027;

Per quanto sopra esposto si da Atto:

1.che i parametri risultanti dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, secondo le indicazioni del DPCM 17 marzo 2020 e della Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione 13 maggio 2020, ammonta al 46,70% per i quali il Comune risulta essere un ente non virtuoso, pertanto è tenuto ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto, sino all'anno 2027;

2.che la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027 di cui al presente piano garantisce nel triennio una graduale riduzione annuale del rapporto tra spese di personale su entrate correnti prevista dal DPCM 17 marzo 2020 come di seguito indicato:

- a) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2025: € 1.106.165,26 (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);
- b) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2026: € 1.083.390,26 (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);
- c) Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale anno 2027: € 1.084.100,26 (riguardanti risorse destinate a redditi di lavoro dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap);

Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il **FPV** di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento del bilancio investimenti 2025

Denominazione	Importo
Entrate C/capitale (+)	174.900,00
Entrate C/capitale per uscite correnti (-)	0,00
Entrate in C/capitale (nette)	174.900,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	0,00
Avanzo per investimenti	0,00
Entrate correnti per investimenti	0,00
Riduzione att. finanz. (+)	0,00
Riduzione att. finanz. per mov. fondi (-)	0,00
Riduzione attività finanziarie (nette)	0,00
Entrate accensione prestiti (+)	0,00
Accensioni prestiti per uscite correnti (-)	0,00
Accensione di prestiti (nette)	0,00
Totale	174.900,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2025-27

Denominazione	2025	2026	2027
Totale	0,00	0,00	0,00

Programma Opere Pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sant'Angelo Muxaro - SETTORE TECNICO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	217,758.71	0.00	0.00	217,758.71
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	750,000.00	0.00	750,000.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	11,950,166.79	24,995,894.70	5,000,000.00	41,946,061.49
totale	12,167,925.50	25,745,894.70	5,000,000.00	42,913,820.20

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sant'Angelo Muxaro - SETTORE TECNICO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

Il referente del programma

Vvii Sheila

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi b) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale c) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in questo l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sant'Angelo Muxaro - SETTORE TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Area (2)	Codice CUP (3)	Anno di avvio delle attività di esecuzione dell'intervento	RSP	Lavori finanziati (%)	Lavori complessivi (€)	Costo totali			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Linea di bilancio (1) (Tabella 2.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)							Intervento a regime o variazioni a seguito di modifiche programmate (12) (Tabella 2.1)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (8)	Valore degli interventi finanziati di cui alla sezione C sottogruppo all'impiego (9)	Bilancio temporale stima per l'adempimento dell'incarico di esecuzione dell'intervento da contrattare al meglio		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella 2.4)
L80030308020230001		8874200011000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria del centro storico in Piazza Umberto I e in via Vico	2	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230004		J80D100140001	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Difesa del suolo	Consolidamento del versante stradale e adeguamento dei cantonieri dell'arteria archeologica Torretta del Pignone	2	1.180.000,00	0,00	0,00	0,00	1.180.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230007		88881000002000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme di sicurezza della scuola media "Papa Don" (1)	2	1.292.023,79	0,00	0,00	0,00	1.292.023,79	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230012		J85L1000000001	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	02.00 - Difesa del suolo	Interventi di consolidamento del versante scosceso ubicato "Monte Buf" Compendio (1)	2	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230001		8874200011000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto per il consolidamento del versante a monte della strada comunale di collegamento con la strada S.P. n. 15 in la S.P. 30 per un lunghezza di metri 100 (1)	2	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230022		8894200101000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Progetto finalizzato per la riqualificazione urbana delle vie Donatello, Calabrese e Carlo Alberto (1)	2	217.736,71	0,00	0,00	0,00	217.736,71	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230023			2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Risanamento	02.00 - Difesa del suolo	Progetto di consolidamento del versante scosceso dell'area di via Parigi (1)	1	1.000.000,00	6.600.000,00	0,00	0,00	6.600.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230029		8818200011000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Progetto di riqualificazione dell'area per interventi di riqualificazione urbana e di adeguamento all'efficienza energetica delle strutture della Banca di piazza della Banca di piazza (1)	2	23.000,00	750.000,00	0,00	0,00	773.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230031		8892200110000	2024	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Obra civile e industriali (segnatamente: servizi e infrastrutture culturali) realizzazione del polifunzionale a cura della società pubblica di gestione per la valorizzazione del patrimonio culturale (1)	2	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230001			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Interventi di messa in sicurezza (edifici) della produzione elettrica della centrale idroelettrica di Pignone (1)	2	0,00	882.811,00	0,00	0,00	882.811,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230002			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Interventi di messa in sicurezza (edifici) della centrale idroelettrica di Pignone (1)	2	0,00	1.088.000,00	0,00	0,00	1.088.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230005			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Efficientamento energetico per la riduzione dell'energia primaria ed sostituzione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici (1)	2	0,00	800.750,00	0,00	0,00	800.750,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230006			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	00.00 - Sociali e sostitutive	Efficientamento energetico per la riduzione dell'energia primaria ed sostituzione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici (1)	2	0,00	481.188,84	0,00	0,00	481.188,84	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230008		8821000110001	2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Manutenzione straordinaria	00.00 - Sociali e sostitutive	Interventi di efficientamento energetico nella pubblica amministrazione (1)	2	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230009			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		00 - Ristrutturazione ed efficientamento energetico	02.11 - Protezione idrogeologica e frane	Messa in sicurezza di opere di protezione idrogeologica e frane in via S. Maria Maddalena (1)	2	0,00	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00		
L80030308020230010			2025	Venti Shale	No	No	0,00	0,00	0,00		01 - Risanamento	00.00 - Sociali e sostitutive	Realizzazione parcheggio Centro Culturale (1)	2	0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		

Codice Unico Intervento - CU (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di procedere al finanziamento	RUP	Lotto (art. 17)	Lavoro complesso (4)	Codice test			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sub-settore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello priorità (5) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (6)						Intervento Appalto o contratto di modifica programma (12) (Tabella D.3)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (8)	Valore degli eventuali impieghi di cui alla scheda C collegata all'intervento (9)		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'investimento (dati della data di contratto di inizio lavori)	Apporto di capitale privato (10)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.6)
L800003094G20200011			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		01 - Nuova realizzazione	04.30 - Infrastrutture per l'agricoltura di area produttiva	Piano Insediamento Produttivo	2	0,00	3.165.000,00	0,00	0,00	3.165.000,00	0,00				
L800003094G20200013			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		36 - Altro	02.15 - Raccolte Urbane e acqua verde	Completamento impianto fognario	2	0,00	698.367,50	0,00	0,00	698.367,50	0,00				
L800003094G20200014			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Fognature e lavori di manutenzione ordinaria delle vie Sanzio Sparaco, Pizzo, Dica, S. Maria, Mirone, Cocchi, e Gerardo	2	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00				
L800003094G20200015		83742000300005	2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Consolidamento e sistemazione della chiesa culturale Portella Miravento	2	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00				
L800003094G20200016			2025	Viro Shells	No	Si	010	064	030		05 - Ristrutturazione	05.01 - Culto	Ristrutturazione della chiesa Maria e della canonica	2	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00				
L800003094G20200017			2025	Viro Shells	No	Si	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	03.02 - Difesa del suolo	Muretti in sicurezza Costone Roccolo	2	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00				
L800003094G20200018		83742000300005	2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Interventi per la riqualificazione urbanistica, ripavimentazione e opere stradali in Via Porto di Spagna	2	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00				
L800003094G20200019			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		38 - Ampliamento e potenziamento	06.41 - Opere e strutture per il turismo	Marconi - Il borgo storico, dalla stiva al vino	2	0,00	915.032,07	0,00	0,00	915.032,07	0,00				
L800003094G20200020			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Progetto per il completamento dell'opera sportiva comunale in c.da Sopravento	2	0,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00				
L800003094G20200024			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Messa in sicurezza della sede comunale situata nell'area a rischio dissesto idrogeologico in Via Porto Carvo	2	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00				
L800003094G20200026			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		08 - Manutenzione ordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto adeguamento funzionale della camera ammin. alla scuola Media Porto Carvo	2	0,00	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00				
L800003094G20200028		83742000300006	2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Interventi di rinascita delle barriere frangenti in cognole del masso archeologico Muldera	2	0,00	324.000,00	0,00	0,00	324.000,00	0,00				
L800003094G20200030		03742000300006	2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Interventi di adeguamento urbanistico e riqualificazione del centro urbano di piazza Porto Carvo con la sistemazione dei fontanili di riqualificazione e degrado sociale	2	0,00	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	0,00				
L800003094G20200033			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		01 - Nuova realizzazione	05.50 - Altre infrastrutture sociali	Project Financing per la ristrutturazione dell'amplyteatro del Comune comunale in c.da Turronello	1	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	750.000,00	1		
L800003094G20200025			2025	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico sulla strada comunale di C. Calabrone	2	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00				
L800003094G20200027			2025	Viro Shells	Si	No	010	064	030		04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Progetto di ristrutturazione e rifunzionamento della casa di S. Maria per anziani e disabili di c. de Dotta - sito turistico	2	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00	0,00				
L800003094G20200022		83842000110001	2026	Viro Shells	No	No	010	064	030		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Sociali	Messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico sulla strada comunale di Contrio Miravento	2	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	0,00				
															12.147.925,54	25.745.884,74	5.000.000,00	0,00	43.913.809,28	0,00	790.000,00			

Note:
 (1) Numero intervento = "T" + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero intervento finanziato indicata dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (art. 1 comma 1) o il codice di progetto (art. 1 comma 2)
 (4) Riferisce nome e cognome del RUP
 (5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera f) dell'allegato 1 al codice
 (6) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) dell'allegato 1 al codice
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, comma 11 e 12
 (8) A sensi dell'art. 4 comma 1, in caso di approvazione di opere incompiute l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la ristrutturazione, liquidazione e eventuale bonifica del sito.
 (9) Importo complessivo di opere dell'articolo 3, comma 6, si indicano le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità.
 (10) Riferisce il valore dell'investimento totale realizzato di cui al componente mensile indicata nella scheda C.
 (11) Riferisce l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale.
 (12) Indica se l'intervento è stato oggetto di uno o più modifiche e quindi di modifica in corso d'opera ai sensi dell'art. 5 comma 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

- Tabella D.1**
 C1. Classificazione Sistema CUP - codice tipologia intervento per natura intervento (in realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica))
- Tabella D.2**
 C2. Classificazione Sistema CUP - codice settore e sottosezione intervento
- Tabella D.3**
 C3. Classificazione Sistema CUP - codice livello e priorità intervento
- Tabella D.4**
 C4. Classificazione Sistema CUP - codice livello e priorità intervento
- Tabella D.5**
 C5. Classificazione Sistema CUP - codice livello e priorità intervento

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sant'Angelo Muxaro - SETTORE TECNICO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L8005303084020230003	E67H20000010005	Interventi di riqualificazione manufatti e risanamento conservativo del centro storico in Piazza Umberto I e vie vicine	Virtù Sheila	1.500.000,00	1.500.000,00	LRB	2	Si	Si	4			
L8005303084020230004	J69D16001840001	Consolidamento del versante meridionale a salvaguardia del centro abitato della zona archeologica Tomba del Principe	Virtù Sheila	1.160.000,00	1.160.000,00	CPA	2	Si	Si	3			
L8005303084020230007	E66B18000042000	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme di sicurezza della scuola media "Paclo Ona"	Virtù Sheila	1.262.023,79	1.262.023,79	ADN	2	Si	Si	4			
L8005303084020230012	J65J19000090001	Interventi di consolidamento del costone roccioso versante NordEst. Completamento	Virtù Sheila	3.500.000,00	3.500.000,00	AMB	2	Si	Si	4			
L8005303084020230021	E67H20001070001	Progetto per il consolidamento del versante a monte della strada comunale di collegamento tra la strada S.P. n. 19 e la S.P. 30 per la mitigazione del rischio idrogeologico	Virtù Sheila	945.250,00	945.250,00	CPA	2	Si	Si	4			
L8005303084020230022	E64H20001570004	Progetto esecutivo per la riqualificazione urbana delle vie Garibaldi, Colombo e Carlo Alberto	Virtù Sheila	217.758,71	217.758,71	AMB	2	Si	Si	4			
L8005303084020230023		Progetto di consolidamento del dissesto idrogeologico dell'area di via Perugia	Virtù Sheila	1.000.000,00	5.445.915,00	CPA	1	Si	Si	3			
L8005303084020230029	E61E22000110006	Progetto di fattibilità tecnico economica per interventi di rigenerazione urbana e culturale ed efficientamento energetico dell'area colle Sant'Angelo dell'ex fornace della trazzera di antico accesso al paese	Virtù Sheila	23.690,00	773.690,00	CPA	2	Si	Si	1			
L8005303084020230031	E66G22000140006	Mito storia e tradizioni agrari, servizi e infrastrutture culturali, valorizzazione del patrimonio e della cultura immateriale, miglioramento gestione dei beni, potenziamento fruizione culturale e turistica, cooperazione territoriale	Virtù Sheila	2.559.203,00	2.559.203,00	MIS	2	Si	Si	4			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opere Incompiute
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URS - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opere Incompiute
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Sant'Angelo Muxaro - SETTORE TECNICOELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

(1) breve descrizione dei motivi